

Capitolo IV.

LA MOTIVAZIONE AD APPRENDERE



Tre dimensioni nel concetto di motivazione ad apprendere

1. Ruolo attivo dell'individuo

l'individuo “costruisce” la propria motivazione perché agisce intenzionalmente nel proprio ambiente, valuta le proprie capacità prima e durante l'azione, e utilizza i mezzi di cui dispone per raggiungere l'obiettivo



2. Come l'individuo **si percepisce**

in rapporto a un compito o attività da svolgere e al risultato positivo o negativo di un'attività svolta

3. **Strumenti** messi in atto dall'individuo per raggiungere i suoi obiettivi

varie modalità con cui l'individuo pianifica, organizza, controlla e valuta il proprio comportamento rivolto a uno scopo
(= **autoregolazione**)



Le ragioni dell'apprendere

La teoria degli obiettivi di riuscita

Achievement goal

- scopo per cui l'individuo affronta una situazione di apprendimento
- tendenza o orientamento dell'individuo verso la realizzazione del sé

Dweck (1986)

obiettivi di

PADRONANZA

si è motivati a capire
che si fa e a farlo
bene

obiettivi di

PRESTAZIONE

si cerca di dimostrare la propria
abilità, di ottenere valutazioni
positive e/o di evitarne di
negative



Elliot (1997, 1999)

orientamento di
APPROCCIO
(approach)



l'importante è riuscire,
dimostrare la propria
capacità

orientamento di
EVITAMENTO
(avoidance)



l'importante è evitare
l'insuccesso, evitare di
mostrare la propria
incapacità

obiettivi di **padronanza**

obiettivi di **approccio di prestazione**

obiettivi di **evitamento della prestazione**



Obiettivi di riuscita e struttura di obiettivo

Il contesto classe può promuovere l'adozione da parte degli studenti di obiettivi di riuscita

(Ames, 1992; Blumenfeld, 1992; Kaplan, Middleton, Urdan e Midgley, 2002; Linnenbrink e Pintrich, 2001)

Distinzione tra:

- **Obiettivi di riuscita** → ragioni per cui uno studente si impegna in un compito
- **Struttura di obiettivo** → messaggi circa gli obiettivi dominanti in una classe o scuola, che possono influenzare gli obiettivi personali degli individui



Obiettivi di riuscita ed emozioni

Nell'affettività si distinguono:

Tratti → modalità stabili o predisposizioni a risposte emotive

Stati → **Umori (*moods*)**: di lunga durata e non rivolti a un particolare referente

Emozioni: caratterizzate da brevi episodi intensi che sorgono in risposta a un preciso evento



Emozioni accademiche (Pekrun et al., 2002), categorizzate in base alla *valenza* e all'*attivazione*

Attivazione positiva Gioia speranza	De- attivazione positiva solievo
Attivazione negativa ansia rabbia vergogna	De- attivazione negativa Noia sconforto

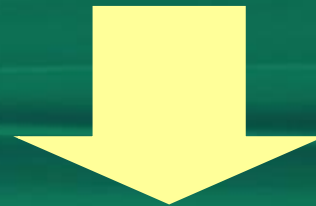


I loro effetti
sull'apprendimento e il
rendimento scolastico
sono mediati da
*meccanismi cognitivi
e motivazionali*



Modello bidirezionale della relazione umore-obiettivi-emozioni (Linnenbrink e Pintrich, 2002)

Umore → Influenza la percezione degli obiettivi
della classe



Influenza le emozioni ← Influenza l'adozione di obiettivi



Modello bidirezionale della relazione umore-obiettivi-emozioni (Linnenbrink e Pintrich, 2002)

**Obiettivi di
padronanza**



Portano ad aumentare le emozioni positive e a diminuire quelle negative

**Obiettivi di
prestazione
*approccio***



Portano gli studenti a essere tristi se si vedono superati dai compagni

**Obiettivi di
prestazione
*evitamento***



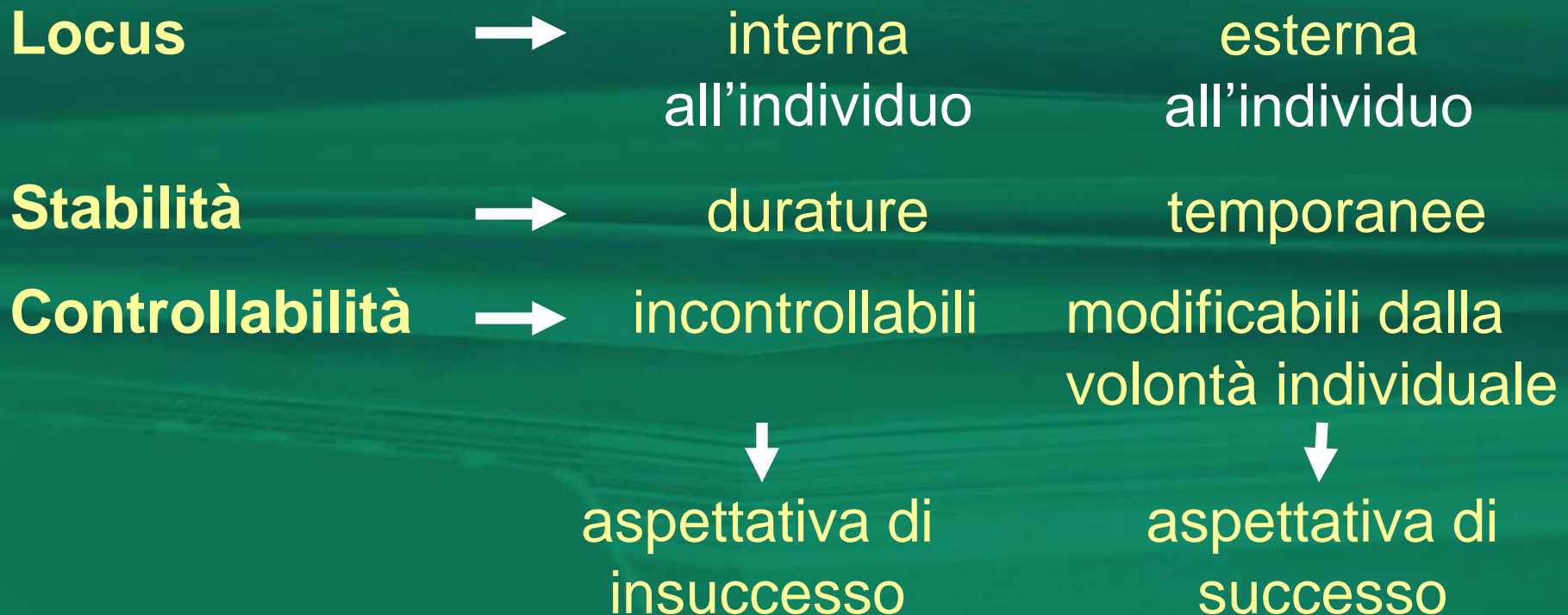
Portano gli studenti a essere molto ansiosi rispetto ai risultati



Le attribuzioni causali

Quando l'obiettivo è stato raggiunto e, soprattutto, quando non è stato raggiunto, l'individuo si interroga di regola sulle **cause del successo o insuccesso**

Tre dimensioni causali:



Attribuzioni causali

Causa

		Controlla- bile	Incontrol- labile
Interna	Stabile	Tenacia	Intelligenza Abilità
	Instabile	Impegno	Umore
Esterna	Stabile	Non mi piace	Difficoltà compito
	Instabile	Aiuto	Fortuna



Attribuzioni causali ed Emozioni (esempi)

ORGOGLIO



Attribuzione a
intelligenza / abilità

SENSO DI COLPA



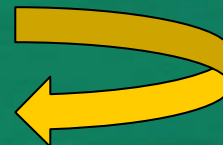
Attribuzione a
mancanza di
impegno

VERGOGNA



Attribuzione a
mancanza di
abilità

Sindrome: **impotenza appresa**



La motivazione intrinseca ed estrinseca

E' ***intrinsecamente motivato*** un comportamento attivato e sostenuto dallo spontaneo senso di soddisfazione che si prova quando ci impegniamo di nostra iniziativa in un'attività che ci piace e in cui ci sentiamo competenti (Deci e Ryan, 1985)

E' ***estrinsecamente motivato*** un comportamento intrapreso per ottenere un qualche premio o per evitare una conseguenza negativa



Teoria dell'autodeterminazione (Deci e Ryan, 1985)

L'essere umano è un **organismo attivo** tendenzialmente alla **ricerca di realizzare le proprie capacità**



tendenza innata a sviluppare un **senso del sé unitario e integrato** (favorita o ostacolata dall'ambiente)

Tre **bisogni psicologici fondamentali**, la cui soddisfazione, essenziale al pieno benessere dell'individuo, può essere ostacolata dall'ambiente sociale:



competenza



autonomia



relazione con gli altri



Motivazione e interiorizzazione

**Sviluppo
dell'individuo**



progressiva interiorizzazione
in rapporto alla realizzazione
del sé

L'interiorizzazione può avere
gradi diversi d'integrazione:

quanto più una regolazione esterna viene interiorizzata, cioè accettata e fatta propria dall'individuo, tanto più essa diventa parte del sé integrato e quindi un comportamento autodeterminato



I comportamenti si diversificano dunque nel grado di autonomia

MANCANZA DI
MOTIVAZIONE

Non regolazione

MOTIVAZIONE
ESTRINSECA

Regolazione esterna

Regolazione introiettata

Regolazione identificata

Regolazione integrata

MOTIVAZIONE
INTRINSECA

Regolazione intrinseca



L'interesse

- particolare tipo di relazione che intercorre tra un individuo e un oggetto all'interno di un contesto (Hidi e Baird, 1986; Renninger, Hidi e Krapp, 1992)
- ha una preminente **componente energetica** che si manifesta in settori o campi specifici
- può essere uno **stato** o un **tratto**



stato



reazione affettiva,
generalmente di breve
durata, generata da
particolari aspetti
dell'ambiente o situazione
in cui l'individuo si trova e
che attirano l'attenzione

interesse
situazionale

tratto



predisposizione
relativamente durevole nei
confronti di una categoria di
oggetti o eventi, che si
manifesta attraverso la
risposta affettiva e la
tendenza a cercare gli
oggetti interessanti e/o a
svolgere attività che li
riguardano

interesse **personale o
individuale**

- ha una importante **componente cognitiva**



L'interesse situazionale

Nell'ambito dell'interesse situazionale è stato particolarmente studiato l'interesse per il testo = l'interesse stimolato da un brano o comunque da una forma di discorso, non soltanto verbale

Caratteristiche di un testo che stimolano l'interesse situazionale:

- comprensibilità
- coerenza
- vivacità (di descrizioni, ritratti ecc.)
- conoscenze precedenti
- coinvolgimento del lettore e
- le reazioni emotive evocative

Fonti di interesse situazionale rilevanti per le **attività scolastiche**:

- incongruenza
- novità dell'argomento o del modo di presentarlo
- interazione con adulti e coetanei
- stimolazione cognitiva



Senso di efficacia e autoregolazione

Il senso di efficacia

Quando un individuo valuta se stesso in relazione a uno specifico ambito di competenza viene coinvolto:



CONCETTO DI SÉ

percezione che una persona ha di se stessa, formata attraverso le esperienze con l'ambiente, i rinforzi ambientali e l'influenza delle persone che contano nella sua vita (Shavelson, Hubner e Stanton, 1976)



AUTO-EFFICACIA

convinzione della propria capacità di organizzare e eseguire le azioni richieste per raggiungere un determinato obiettivo (Bandura, 1977)





CONCETTO DI SÉ

.....

- riguarda le capacità che si ritiene di avere
- si riferisce al passato
- è relativamente stabile



AUTO-EFFICACIA

.....

- riguarda ciò che si sa fare con tali capacità
- esprime una convinzione per una prestazione futura
- è variabile in relazione al compito specifico



L'apprendimento autoregolato

Autoregolazione

- è l'insieme dei pensieri, sentimenti e azioni prodotti dall'individuo per raggiungere obiettivi educativi (Schunk e Zimmerman, 1994)
- non è un tratto o livello di sviluppo, ma è specifica di un contesto, ossia è in relazione ad attività e contenuti
- è composta da alcune fasi e da una serie di aree su cui essa viene esercitata (Pintrich e Zusho, 2002)



Fasi

pianificazione
monitoraggio
controllo
riflessione

Aree

cognizione
motivazione/
affettività
comportamento
contesto



Autoregolazione

- Ha un **carattere evolutivo**, *aumenta e migliora* con lo sviluppo dell'individuo
- porta a progressiva maggior **flessibilità** nella scelta e nell'uso delle strategie
- include il concetto di metacognizione, e comprende **aspetti affettivi** e **motivazionali**



Strategie adattive e maladattive

- L'autoregolazione implica l'adattare le strategie di apprendimento alle esigenze del compito
 - le **emozioni positive** sembrano facilitare l'uso di strategie flessibili di elaborazione e organizzazione delle conoscenze
 - le **emozioni negative** possono facilitare l'uso di strategie più rigide, quali quelle di memorizzazione



- L'autoregolazione ha un **carattere individuale/sociale**



**Richiesta di aiuto
adattiva
(Newman, 1998)**

- consapevolezza della difficoltà
- utilizzo delle informazioni disponibili per valutare se la richiesta è necessaria, che cosa e come chiedere, a chi rivolgersi
- esprimere la richiesta
- utilizzare l'aiuto ricevuto in modo da ottimizzare la probabilità di successo in successive richieste di aiuto

